

Solemnità del

Battesimo di Gesù

Anno C/ 12 Gennaio 2025

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco". Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento" (Lc 3,15-16.21-22).



Nel rito romano la festa del Battesimo del Signore ricorre nella domenica dopo l'Epifania del Signore e conclude il Tempo di Natale; il giorno successivo inizia il Tempo ordinario. Dove l'Epifania cade il 6 gennaio, la festa del Battesimo cade nella domenica compresa tra il 7 gennaio e il 13 gennaio; dove invece l'Epifania non è festa di precetto e si celebra la domenica tra il 2 e l'8 gennaio, quando questa cade il 7 o l'8, la festa del Battesimo del Signore si celebra il lunedì seguente 8 o 9 gennaio.

Interessante notare che l'evangelista Luca annota che il battesimo di Gesù fu un'esperienza di popolo: "Mentre tutto il popolo veniva battezzato". In questo farsi accanto, Gesù manifesta una profonda solidarietà con il popolo peccatore dando fin dall'inizio il "timbro" della sua missione. Gesù è colui che svela di essere venuto per "sporcarsi le mani", per caricarsi i peccati dell'umanità.

A differenza degli altri evangelisti, Luca non si sofferma sul battesimo, ma lo lascia sullo sfondo, con una semplice citazione "Ricevuto anche lui il battesimo". Ciò su cui l'evangelista pone l'accento è il suo atteggiamento: "Stava in preghiera". Tema particolarmente caro a Luca e sul quale tornerà spesso nel vangelo. In questo clima di preghiera, Gesù riceve il dono dello Spirito e viene confermato dal Padre che gli riconosce di essere "l'amato" e di aver posto in lui il suo "compiacimento", ossia la sua fiducia. Un modo per indicare che questo suo farsi prossimo, solidale è il motivo per cui è stato mandato.

Nel contesto della preghiera, Gesù riceve il dono dello Spirito. Un dettaglio che suggerisce che ogni qualvolta ci si trovi in preghiera, ossia a tu per tu con Dio (santa Teresa d'Avila), è possibile fare esperienza dello Spirito Santo. Pregare è tornare a Lui, stare con Lui: è il respiro dell'essere figli di Dio in cui il battesimo ci ha inseriti. Solo nella preghiera la nostra vita di figli può quindi alimentarsi e permetterci di sentire dire anche noi: "Tu sei l'amato", "Tu sei importante per me".